

Buona cucina ed allegria per i donatori di Altamura

Secondo la tradizione della Sezione di Altamura, anche quest'anno il Direttivo ha organizzato la Giornata del Donatore per vivere insieme un momento di aggregazione tra i soci, i familiari, gli amici ed i simpatizzanti.

Il 22 febbraio la Festa è cominciata con la celebrazione della Santa Messa in Cattedrale. Hanno partecipato numerosi Soci, ed il Parroco don Nicola Dileo nell'omelia ha avuto parole di encomio verso tutti i donatori che, con il loro atto di amore, hanno aiutato, aiutano e continueranno a farlo chi ha bisogno.

La giornata è continuata presso la

"Masseria Chinunno" nelle vicinanze di Altamura per un momento, meno formale, ma altrettanto importante.

La comitiva, composta da circa centocinquanta persone, ha gradito l'intero menù e, trascinata da un energico ed esplosivo dj, si è scatenata in danze di tutti i generi.

In una pausa del pranzo sono stati premiati i donatori più assidui. Sono state consegnate 18 pergamene, 10 medaglie d'argento, 2 medaglie d'oro ai Soci Pasquale Esposito e Filippo Lorusso per aver superato le 30 donazioni, ed un premio speciale alla sig.ra Maria Cristina Moramarco per aver superato le 40.

I presenti si sono complimentati con tutti i premiati ma, soprattutto, hanno ricevuto che non serve un premio o una medaglia per donare.

Come conseguenza di questa giornata, nei giorni seguenti l'afflusso alla donazione è stato più consistente presso l'unità di raccolta dell'ospedale Umberto I.

Spero che per i numerosi giovani presenti in sala serva da stimolo l'esempio che i "Vecchi Donatori" vogliono trasmettere loro...

Lorenzo CASIERO



Il brindisi dei dirigenti della sezione. Con loro, quarto da destra, il presidente della Fpds Dileo.

Le riflessioni di una giovane studentessa di Putignano

Una goccia di sangue per un mondo di eroi...

In un mondo così materialista e pieno di egoismo c'è ancora spazio per gli eroi?

Non so se qualcuno di voi guardandosi intorno si è accorto di come il mondo sia diventato una comunità di gente materialista e ipocrita che non ha più tempo per i sentimenti, per gli idealismi e per le grandi lotte; ormai è tutto un business, il potere e il denaro sono l'unica cosa che conta... siamo diventati una società di macchine e non di individui!

Mi è capitato di ascoltare persone più anziane di me; mentre raccontavano le loro storie sono rimasta stupita da quanta vita trasparisse dai loro racconti.

Quelle stesse persone mi hanno infine detto "siete fortunati voi giovani d'oggi che raccogliere i frutti del nostro lavoro senza dover lottare!".

Certo in un primo momento mi sono sentita fortunata, ma subito dopo ho sentito in me un vuoto, ho provato invidia nei confronti di quelle persone che hanno vissuto, hanno lottato mentre noi raccogliamo e sopravviviamo.

La donazione del sangue: un gesto d'amore e... quei puntini di sospensione mi portano a pensare agli infiniti significati che si possono attribuire a questa "azione".

Nel nostro mondo non c'è più spazio per le grandi imprese, forse "l'unico gesto d'amore" che può renderci ancora grandi eroi è proprio la dona-

zione.

Donare il sangue significa pensare al prossimo, compiere un gesto che materialmente non ci darà niente in cambio, ma se per un attimo provassimo a non pensare al lato concreto capiremmo che il compenso che ci offre questa semplice azione è infinitamente più grande: ci dona la ricchezza d'animo, la soddisfazione di aver contribuito a far comparire un sorriso sul volto di chi soffre, e questo non ha prezzo, in molti casi ci regala l'emozione di aver salvato una vita, di essere quasi diventati Eroi.

Donare il sangue significa offrire al nostro mondo una possibilità: quella di far conoscere ai giovani d'oggi l'amore, quello incondizionato, quello con la A maiuscola, quello per cui noi siamo destinati a vivere, quello che riempie i nostri cuori e le nostre vite.

Donare il sangue è una lotta per la sopravvivenza dell'anima e dei sentimenti, è vivere e non sopravvivere!

Spero di guardarmi intorno un giorno non molto lontano e di vedere come una goccia di sangue possa aver contribuito a dar vita ad un "mare" d'amore: ad un mondo di eroi!

Donare il sangue significa compiere un gesto d'amore non solo nei riguardi del prossimo che ne ha bisogno ma anche nei riguardi di se stessi... donare è amare gli altri e noi stessi! Ama!

Daniela DI BELLO
Liceo Scientifico Majorana 3° B

La sezione di Turi in gita sulla Daunia

Ogni prima domenica di ottobre i donatori della Sezione di Turi si danno appuntamento per la Festa del Socio: una domenica da trascorrere in allegria e spensieratezza.

Itinerario di quest'anno i monti della Daunia. Prima tappa Bovino, antico borgo adagiato su due colline e circondato da boschi di querce e lecci.

Qui visitiamo il Museo Civico ed il centro storico, ancora in buono stato, ed ammiriamo le stradine pavimentate in pietra bianca di fiume, le case addossate le une alle altre con copertura in embrici, i palazzi gentilizi, le antiche costruzioni e gli splendidi portali, circa ottocento, a testimonianza di un glorioso passato.

Di notevole interesse la Basilica Cattedrale con la facciata romanica del 1231 che, pur nella semplicità delle sue linee, è ricca di motivi floreali ed antropomorfi. All'interno un coro ligneo di pregevole fattura, colonne romane e monumenti funerari dei signori di Bovino. E poi le chiese di S. Marco, S. Marco d'Ecana, del Carmine, S. Maria delle Grazie, l'antichissima S. Pietro del 1099 edificata sui resti di un antico tempio pagano, il Rosario in stile gotico ad una sola navata, l'Annunziata e S. Francesco di epoca

quattrocentesca.

Infine, nel cuore del borgo antico, il maestoso Castello Ducale con la torre normanna del IX secolo, edificato dal conte Dragone, ampliato da Federico II di Svevia e trasformato nel Seicento in palazzo gentilizio dai duchi di Guevara, in cui hanno tro-



Foto di gruppo a Bovino (Fg).

vato ospitalità Torquato Tasso, Maria Teresa d'Austria e Papa Benedetto XIII.

Un frizzante venticello di tramontana ci permette di ammirare dal Castello uno splendido paesaggio, che si apre sui dolci contrafforti dell'Appennino.

Ad Orsara di Puglia un lauto pranzo a base di prodotti tipici ed una interessante visita alle cantine del ristorante completano egregiamente la piacevolissima escursione.

Anna BRUNO

Due donatori un po' speciali

125 donazioni, per ora

Ricordo la mia prima donazione, nel 1980: l'occasione fu un dramma nazionale, il terremoto in Irpinia e Lucania, la mia terra d'origine. C'era fortissima richiesta, ero appena diventato maggiorenne, e così ho incominciato.

Le donazioni sono regolarmente continuate, e si sono intensificate da circa otto anni, da quando, cioè, ho cominciato a donare plasma in aferesi, il che mi ha consentito di raggiungere le 12 donazioni all'anno.

Al Di Venere sono ormai di casa,



Il socio Gianluca De Michele, della Sezione Sanpaolo Banco di Napoli.

mi sembra di essere fra amici, con il personale del Centro Trasfusionale che infonde un senso di fiducia, di tranquillità e familiarità.

Problemi? Non ne ho mai avuti, in oltre vent'anni, e pensare che sono anche vegetariano...

L'unico dispiacere che mi assilla è l'indifferenza dei tanti, troppi che potrebbero donare e non lo fanno. A loro rivolgo l'invito ad iniziare, prima o poi: cerco donatori disposti a superare il mio primato.

Gianluca DE MICHELE

Un volontario a 360°

Oggi tutto si basa sulla "notizia". E così quando, nel novembre scorso, il Presidente Ciampi ha ricevuto al Quirinale illustri Volontari ai quali ha rivolto un bel discorso ed ha dato anche dei riconoscimenti, persino la TV si è interessata al Volontariato.

Mi permetto, perciò, di segnalare un caso che dovrebbe proprio "far notizia".

A Noicattaro, il sig. Giuseppe Positano si è messo a totale disposizione dei suoi concittadini. Dona il sangue dal 1970, nel '90 ha fondato la Sezione Fpds che da allora dirige, nel '94 l'Aido per la donazione di organi, nel '97 l'Admo per la donazione di midollo osseo e nel '99 l'Ail per la lotta alle leucemie.

Pertanto, se per caso capitate a Noicattaro e volete avere un contatto con il Volontariato a 360 gradi e, permettetemi di sottolineare, svolto in campi molto difficili - non esitate a contattarlo perché solo così potrete toccare con mano cosa significa operare da volontario sul territorio.

Cosa non secondaria, l'amico Positano ha già donato il sangue 81 volte! e comunque nell'ambito delle 42 Sezioni della Fidas-Fpds vi sono molti altri casi di volontariato portato avanti in oltre 25 anni che oggi ci rendono davvero orgogliosi.

Giuseppe (J.oe) GELONESE